

Figure femminili

Sedici donne
che hanno
fatto la Russia

Sedici ritratti di donne russe che si passano il testimone da un capitolo all'altro sullo sfondo di oltre due secoli di storia, da Caterina II a Putin, passando per la rivolta decabrista, la rivoluzione bolscevica, le purghe staliniane, l'assedio di Leningrado, i gulag e la perestrojka. «Là dove si inventano i sogni. Donne di Russia» (Guanda, pp. 304, 19 euro), di Margherita Belgiojoso, giornalista per una decina d'anni a Mosca, dipana il fil rouge che accomuna la vita straordinaria di cantanti, ballerine, attrici, rivoluzionarie e dissidenti, poetesse e scrittrici, giornaliste e amanti influenti. Non tutte note al grande pubblico, ma tutte con storie avventurose, caratteri forti e soprattutto con la capacità di sognare, di essere visionarie. Sono donne che, per gli strani scherzi della storia, a volte si sono incontrate e hanno avuto una casa in comune. Oppure hanno lottato per gli stessi ideali di libertà e uguaglianza, tra entusiasmo e disillusione. Figure che hanno lasciato un segno nella tumultuosa storia russa, dove le donne sono tuttora una forza trainante della società. La galleria femminile è inaugurata dal soprano Praskovia Kovaleva, una serva della gleba che diventa diva teatrale alla corte di Caterina II. La capricciosa ballerina Matilda Ksesinskaia era invece l'amante dello zarevic Nikolai, il futuro ultimo zar Nicola. Tra le star moderne domina invece Liubov Orlova, «l'americana dell'Urss» per il suo aspetto hollywoodiano, attrice preferita di Stalin. Tra le rivoluzionarie spiccano Aleksandra Kollontai, prima ministro donna nella storia russa (con Lenin), ed Ekaterina Furceva, un'operaia diventata ministro della cultura con Kruscev dopo essere stata la prima donna nel Politburo.

La galleria include la giornalista Anna Politkovskaia, l'unica tra queste donne che l'autrice ha conosciuto prima che fosse assassinata e alla quale dedica l'epilogo.

